

Proclamato dalla Federazione regionale sindacale CGIL-CISL-UIL

Da oggi in vigore importanti cambiamenti

Due giornate di lotta per i dipendenti degli ospedali e del pubblico impiego

I sensi unici scattano prima del «grande blu»

Martedì 7 novembre astensione negli ospedali mentre venerdì 10 si fermerà tutto il settore dei dipendenti pubblici - Gradualmente la normalità ritorna in quasi tutti i nosocomi della Toscana

Introdotta progressivamente la normativa che accompagna la zona a traffico limitato itinerari di scorrimento o per gli spostamenti locali - I tratti interessati oggi e domani

All'indomani del dibattito parlamentare, si è celebrato degli ospedali e sul problema relativo a tutto il settore del pubblico impiego, l'Unione dei sindacati comincia a delinearsi con scadenze ben precise, volte a dare forma e sostanza alle indicazioni scaturite a livello nazionale dalle Federazioni unitarie.

Castelfiorentino. All'ospedale «Santa Verdiana», la situazione, nelle ultime settimane, si è sempre mantenuta nei binari della normalità. I lavoratori — le eccezioni sono state solo due o tre — hanno respinto ogni forma di lotta indiscriminata, non hanno ceduto alla propaganda dei colleghi di lotte venuti anche dai nosocomi di Careggi e di Fucecchio, hanno approvato la linea di condotta della Federazione sindacale unitaria. Gli unici scioperi, sono stati quelli proclamati dalla CGIL-CISL-UIL, ed anche in questi casi i ser-

Respite forme indiscriminate di lotta

Castelfiorentino: tutto normale al «Santa Verdiana»

vizi necessari sono sempre stati garantiti. I reparti hanno continuato a funzionare, i pazienti non sono stati costretti a tornare a casa. Ma i lavoratori non per questo sono rimasti indifferenti a tutto ciò che accadeva in altre zone della regione e del paese. Più volte si sono riuniti in assemblea, hanno discusso i temi più attuali e più spi-

cano effettiva la qualificazione professionale dei lavoratori sanitari; la necessità di portare a scadenza trimestrale la scala mobile per il pubblico impiego promuovendo una effettiva omogeneizzazione tra tutti i lavoratori; la difesa del salario, il quadro per il pubblico impiego, per assicurare certezza contrattuale e rapida applicazione degli accordi sottoscritti e una reale uniformità di condizioni retributive; infine, la necessità di definire l'iter parlamentare della riforma sanitaria.

L'11 novembre scatterà l'ora X della zona blu allargata. Ormai non resta che attendere la prova del fuoco per un provvedimento su cui si è discusso per mesi, oggetto di studi tecnici e di incontri politici a tutti i livelli, dibattiti tra gente, le categorie economiche, i consigli di quartiere, tra chi ha sollecitato una pronta attuazione, chi ha tentato ogni strada, con polemiche e interventi pubblici, per ritardare l'entrata in vigore. L'amministrazione comunale ha tenuto fede agli impegni, superando una serie di difficoltà non indifferenti. Fissata la data definitiva dell'accordo del 20 ottobre scorso e della programmazione di strumenti che rea-

l'11 novembre scatterà l'ora X della zona blu allargata. Ormai non resta che attendere la prova del fuoco per un provvedimento su cui si è discusso per mesi, oggetto di studi tecnici e di incontri politici a tutti i livelli, dibattiti tra gente, le categorie economiche, i consigli di quartiere, tra chi ha sollecitato una pronta attuazione, chi ha tentato ogni strada, con polemiche e interventi pubblici, per ritardare l'entrata in vigore. L'amministrazione comunale ha tenuto fede agli impegni, superando una serie di difficoltà non indifferenti. Fissata la data definitiva dell'accordo del 20 ottobre scorso e della programmazione di strumenti che rea-

l'11 novembre scatterà l'ora X della zona blu allargata. Ormai non resta che attendere la prova del fuoco per un provvedimento su cui si è discusso per mesi, oggetto di studi tecnici e di incontri politici a tutti i livelli, dibattiti tra gente, le categorie economiche, i consigli di quartiere, tra chi ha sollecitato una pronta attuazione, chi ha tentato ogni strada, con polemiche e interventi pubblici, per ritardare l'entrata in vigore. L'amministrazione comunale ha tenuto fede agli impegni, superando una serie di difficoltà non indifferenti. Fissata la data definitiva dell'accordo del 20 ottobre scorso e della programmazione di strumenti che rea-

l'11 novembre scatterà l'ora X della zona blu allargata. Ormai non resta che attendere la prova del fuoco per un provvedimento su cui si è discusso per mesi, oggetto di studi tecnici e di incontri politici a tutti i livelli, dibattiti tra gente, le categorie economiche, i consigli di quartiere, tra chi ha sollecitato una pronta attuazione, chi ha tentato ogni strada, con polemiche e interventi pubblici, per ritardare l'entrata in vigore. L'amministrazione comunale ha tenuto fede agli impegni, superando una serie di difficoltà non indifferenti. Fissata la data definitiva dell'accordo del 20 ottobre scorso e della programmazione di strumenti che rea-

A congresso l'Associazione cooperative di abitazione

In 4 anni oltre 3500 alloggi

I lavori iniziano questa sera a Palazzo dei Congressi - 460 cooperative dislocate sul territorio toscano alle quali aderiscono venticinquemila famiglie

Discusso in una riunione regionale

Come si formano oggi i dirigenti del Pci

« Lanciare una capillare campagna di massa per un consolidamento dell'attività di formazione, in un'ottica di dare concretezza all'indicazione di promuovere a tutti i livelli di direzione del partito una nuova leva di quadri dirigenti provenienti dalle lotte e dalle esperienze del mondo del lavoro. E' anche emersa l'indicazione di sviluppare in modo massiccio l'attività di formazione rivolta al provinciale, in particolare nelle zone dove, nonostante il notevole numero delle militanti, permangono ancora in questo settore un pieno dispiegarsi di una maggiore presenza delle compagnie ai vari livelli di direzione del partito. « Un punto specifico — prosegue poi la nota della commissione regionale — deve costituire l'attività di formazione in direzione delle giovani generazioni alle quali occorre fornire nuovi elementi atti alla acquisizione di un metodo di confronto e di dialogo con le numerose tendenze che si agitano nel mondo giovanile; a questo proposito uno degli elementi centrali appare, oltre alla conoscenza dei complessi problemi dei giovani, una maggiore padronanza di quegli elementi che hanno consentito in questi ultimi trent'anni, alla formazione del complesso delle proposte dirette ai diversi settori della società italiana. In questo ambito generale delle questioni della formazione è stato esaminato questo primo periodo di attività dell'Istituto regionale « E. Sereni » di Cascina; è stato rilevato come questa prima fase si sia chiusa con un bilancio positivo e come si tratti ora di procedere ad un consolidamento della presenza dell'Istituto regionale.

Il problema casa sembra scoppiare con tutta la sua forza, proprio mentre l'entrata in vigore della legge sull'equo canone apre possibilità di soluzioni positive ma anche una sorta di « recrudescenza » della speculazione privata e della sete del profitto. Proprio in questo clima, fervido di iniziative per certi versi, pieno di « trappole » per altri si apre oggi alla sala Verde del palazzo dei Congressi il 2. congresso dell'ARCAT, l'associazione regionale cooperative di abitazione Toscana. I lavori avranno inizio alle 20.30 e proseguiranno per la intera giornata di sabato e nella mattinata di domenica. Per questa sera è previsto un intervento del presidente della giunta regionale Leone e del sindaco di Firenze Gabbuggiani. La relazione introduttiva sarà tenuta dal presidente dell'associazione Di Biagio.

Nel corso di una conferenza stampa gli organizzatori della giunta regionale, in questi ultimi trent'anni, alla formazione del complesso delle proposte dirette ai diversi settori della società italiana. In questo ambito generale delle questioni della formazione è stato esaminato questo primo periodo di attività dell'Istituto regionale « E. Sereni » di Cascina; è stato rilevato come questa prima fase si sia chiusa con un bilancio positivo e come si tratti ora di procedere ad un consolidamento della presenza dell'Istituto regionale.

« Un punto specifico — prosegue poi la nota della commissione regionale — deve costituire l'attività di formazione in direzione delle giovani generazioni alle quali occorre fornire nuovi elementi atti alla acquisizione di un metodo di confronto e di dialogo con le numerose tendenze che si agitano nel mondo giovanile; a questo proposito uno degli elementi centrali appare, oltre alla conoscenza dei complessi problemi dei giovani, una maggiore padronanza di quegli elementi che hanno consentito in questi ultimi trent'anni, alla formazione del complesso delle proposte dirette ai diversi settori della società italiana. In questo ambito generale delle questioni della formazione è stato esaminato questo primo periodo di attività dell'Istituto regionale « E. Sereni » di Cascina; è stato rilevato come questa prima fase si sia chiusa con un bilancio positivo e come si tratti ora di procedere ad un consolidamento della presenza dell'Istituto regionale.

« Un punto specifico — prosegue poi la nota della commissione regionale — deve costituire l'attività di formazione in direzione delle giovani generazioni alle quali occorre fornire nuovi elementi atti alla acquisizione di un metodo di confronto e di dialogo con le numerose tendenze che si agitano nel mondo giovanile; a questo proposito uno degli elementi centrali appare, oltre alla conoscenza dei complessi problemi dei giovani, una maggiore padronanza di quegli elementi che hanno consentito in questi ultimi trent'anni, alla formazione del complesso delle proposte dirette ai diversi settori della società italiana. In questo ambito generale delle questioni della formazione è stato esaminato questo primo periodo di attività dell'Istituto regionale « E. Sereni » di Cascina; è stato rilevato come questa prima fase si sia chiusa con un bilancio positivo e come si tratti ora di procedere ad un consolidamento della presenza dell'Istituto regionale.

« Un punto specifico — prosegue poi la nota della commissione regionale — deve costituire l'attività di formazione in direzione delle giovani generazioni alle quali occorre fornire nuovi elementi atti alla acquisizione di un metodo di confronto e di dialogo con le numerose tendenze che si agitano nel mondo giovanile; a questo proposito uno degli elementi centrali appare, oltre alla conoscenza dei complessi problemi dei giovani, una maggiore padronanza di quegli elementi che hanno consentito in questi ultimi trent'anni, alla formazione del complesso delle proposte dirette ai diversi settori della società italiana. In questo ambito generale delle questioni della formazione è stato esaminato questo primo periodo di attività dell'Istituto regionale « E. Sereni » di Cascina; è stato rilevato come questa prima fase si sia chiusa con un bilancio positivo e come si tratti ora di procedere ad un consolidamento della presenza dell'Istituto regionale.

« Un punto specifico — prosegue poi la nota della commissione regionale — deve costituire l'attività di formazione in direzione delle giovani generazioni alle quali occorre fornire nuovi elementi atti alla acquisizione di un metodo di confronto e di dialogo con le numerose tendenze che si agitano nel mondo giovanile; a questo proposito uno degli elementi centrali appare, oltre alla conoscenza dei complessi problemi dei giovani, una maggiore padronanza di quegli elementi che hanno consentito in questi ultimi trent'anni, alla formazione del complesso delle proposte dirette ai diversi settori della società italiana. In questo ambito generale delle questioni della formazione è stato esaminato questo primo periodo di attività dell'Istituto regionale « E. Sereni » di Cascina; è stato rilevato come questa prima fase si sia chiusa con un bilancio positivo e come si tratti ora di procedere ad un consolidamento della presenza dell'Istituto regionale.

« Un punto specifico — prosegue poi la nota della commissione regionale — deve costituire l'attività di formazione in direzione delle giovani generazioni alle quali occorre fornire nuovi elementi atti alla acquisizione di un metodo di confronto e di dialogo con le numerose tendenze che si agitano nel mondo giovanile; a questo proposito uno degli elementi centrali appare, oltre alla conoscenza dei complessi problemi dei giovani, una maggiore padronanza di quegli elementi che hanno consentito in questi ultimi trent'anni, alla formazione del complesso delle proposte dirette ai diversi settori della società italiana. In questo ambito generale delle questioni della formazione è stato esaminato questo primo periodo di attività dell'Istituto regionale « E. Sereni » di Cascina; è stato rilevato come questa prima fase si sia chiusa con un bilancio positivo e come si tratti ora di procedere ad un consolidamento della presenza dell'Istituto regionale.



Assemblea aperta ieri alla «1P»

Forti preoccupazioni per il futuro della «1P» e dell'intero gruppo industriale sono state espresse nel corso dell'assemblea aperta svolta all'interno dello stabilimento di Calenzano. Una preoccupazione fatta propria anche dai rappresentanti delle forze politiche e sociali e dagli enti locali intervenuti. Il ricorso alla cassa integrazione per 100 dipendenti per la durata di un anno suona infatti come un campanello di allarme che non fa altro che confermare le intenzioni dell'azienda, cioè ridurre l'occupazione e restringere la produzione non attuando gli accordi sottoscritti. La fabbrica si trova da tempo in difficoltà proprio per la politica portata in avanti dalla direzione pubblica statale ad un programma di ristrutturazione concordato con i sindacati che però ora non vuole più riconoscere.

Documentazione della commissione scuola Pci e Psi

Si chiedono nuove elezioni per i Consigli di circolo

Le accuse sono arrivate da molte parti. L'ultima presa di posizione viene dal circolo didattico numero 3; la ristrutturazione avrebbe provocato quella che loro chiamano « una assurda e insostenibile situazione di ingovernabilità ». Prese di posizione ufficiali arrivano anche dai partiti politici: la commissione scuola del Pci e quella del Psi hanno firmato insieme un documento su questa ristrutturazione operata dal consiglio di circolo provinciale nella primavera scorsa che ha determinato in numerosi consigli di circolo cittadini un clima di grave disagio. Innanzitutto hanno rilevato con preoccupazione il metodo con cui tale ristrutturazione è stata realizzata, senza cioè tener conto di una adeguata consultazione delle realtà di base interessate. Le commissioni scuola del Pci e del Psi ritengono poi che tale ristrutturazione abbia prodotto, con diretta conseguenza, una situazione di non sufficiente rappresentatività dei vari presidi scolastici, che rischia di pregiudicare la partecipazione in un momento di particolare rilevanza per la vita della scuola, a che può e deve essere risolto solo attraverso una nuova consultazione elettorale. Il documento prosegue aggiungendo « che il circolo ministeriale relativo ai circoli ristrutturati non dà una risposta positiva in merito e pertanto le commissioni scuola del Pci e del Psi si impegnano affinché si possa rapidamente procedere a nuove elezioni. Auspicano infine che tale situazione di disagio non intralci la funzionalità della scuola e richiedono al provveditorato di dettare delle norme pratiche che garantiscano nell'immediato una sufficiente rappresentatività di tutti i presidi.

Confesercenti

Danneggia le aziende la chiusura festiva del le mostre di mobili

La Confesercenti non è d'accordo con la decisione del consiglio regionale che vieta alle mostre ed alle esposizioni di mobili l'apertura nei giorni domenicali e festivi. In questo senso si sono pronunciati i mobili in due occasioni: durante una assemblea svoltasi nei locali della Confesercenti e nel corso di un incontro all'interno della mostra mercato della fortezza. Gli operatori del settore hanno chiaramente espresso il proprio disaccordo per l'articolazione dell'orario decisa dal Consiglio regionale nel giugno scorso con una delibera che, oltre tutto, a parere della Confesercenti, ribalta completamente le indicazioni contenute nella precedente delibera del gennaio '73 e senza che vi siano stati eventi modificatori. « Una decisione — si afferma — che mette le aziende in profonda agitazione in quanto è ormai noto che le mostre e le esposizioni di mobili frangono il loro massimo sostenimento economico-aziendale dalle visite effettuate proprio nei giorni festivi e che poi si perfezionano in acquisti che possono concretizzarsi anche durante la settimana. La Confesercenti sottolinea l'assurdità di voler penalizzare le esposizioni di mobili lontane dai centri urbani che, in un momento di crisi, non certamente favorevole per l'economia si vedrebbero costretti a coinvolgere i dipendenti in progetti di ridimensionamento aziendale. La Confesercenti — conclude il documento — ha ritenuto valide queste argomentazioni e ha deciso di sottoporre il problema nelle sedi competenti, ed innanzitutto alla Regione, affinché si possa giungere ad una correzione del provvedimento. La Confesercenti non esclude la possibilità di intraprendere azioni sindacali attraverso le quali la questione, non certo marginale, dell'apertura festiva delle mostre e delle esposizioni di mobili venga posta in tutta la sua dimensione economico-produttiva.



Derubata anche una cliente che aveva prelevato 450 mila lire

Rapina alla Banca Toscana: bottino 20 milioni

Un'altra rapina in banca. E' stata compiuta da tre giovani ieri mattina nell'agenzia della Banca Toscana di piazza San Felice. Bottino 20 milioni. Uno dei banditi però ha rapinato anche una cliente che qualche attimo prima aveva prelevato 450 mila lire. Sono poi fuggiti a bordo di una Mini Minor condotta da un quarto complice, quasi divenuta una consuetudine: da passamontagna, armati di pistola e indossavano maglioni e jeans. In banca c'erano sette o otto clienti oltre agli impiegati. « Questa è una rapina », ha detto uno dei malviventi mentre gli altri due hanno puntato le pistole contro i clienti e gli impiegati. Con calma uno dei banditi ha prelevato il denaro dai cassetti, mentre il « palao » che era rimasto vicino alla porta si è avvicinato ad una signora che aveva in mano il denaro ritirato qualche attimo prima dalle mani del cassiere. Il bandito ha puntato la pistola alla gola della donna. « Mi dia i soldi e non succederà niente ». La signora non si è fatta ripetere l'invito e ha consegnato il denaro al bandito: 450 mila lire che la banca non le restituirà. Rastrellato il denaro, circa venti milioni i rapinatori sono usciti tranquillamente senza tradire alcuna emozione e sono saliti su una Mini Minor che li attendeva con alla guida un quarto complice. L'auto è scomparsa ben presto e quando è arrivata la polizia dei banditi nessuna traccia — sono stati individuati posti di blocco ma senza alcun esito. I testimoni dell'assalto hanno descritto i banditi: 20 anni, alti 1,50 - 1,75. Un po' poco per darli la caccia, ma le indagini proseguono. Nella foto: gli impiegati della banca raccontano alla rapina come è avvenuta la rapina.

E' arrivata la nebbia in città

E' arrivata la nebbia a Firenze. Dal piazzale Michelangelo non si scorgono più, la sera, i monumenti e classici illuminati dai fasci di luce, appena si intravede Santa Croce, ma del Duomo, di San Lorenzo, non c'è che una vaga ombra nella nebbia. E sui lungarno, nella navolaglia bassa, gli automobilisti viaggiano a riento, quasi « imbracciati » per l'insolita perturbazione. Meglio viaggiare adagio, in ogni caso, che rischiare tamponamenti a catena sull'asfalto bagnato.

INFARTO PERCHE' VIENE

L'Associazione Imprenditori e donne Dirigenti d'Azienda Delegazione Toscana ha promosso per oggi 3 novembre 1978 alle ore 17.30, all'Auditorium del Giornale «La Nazione» un incontro dibattito sul tema: COSA E' L'INFARTO perché viene, come si cura. Relatore: Prof. Francesco Antonini Direttore dell'Istituto di Gerontologia e Geriatria dell'Università di Firenze